

intre!

ALESSANDRIA

anno 3 - numero 7
settembre - ottobre 2011

prezzo € 0,50
(gratuito per i Soci)



notiziario di informazione
dell'associazione
Università delle Tre Età
di Alessandria

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento
Postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1
NO/ALESSANDRIA
Anno 3 - numero 7
settembre - ottobre 2011



Benvenuti Soci!

Le persone fotografate in copertina, nucleo principale degli incaricati all'accoglienza e iscrizione dei nuovi e vecchi soci, facilitano senz'altro il mio compito di salutarVi tutti all'inizio di questa nuova avventura. Infatti, proprio con la loro disponibilità, il loro entusiasmo, la loro capacità di saper ascoltare le Vostre esigenze, hanno saputo consigliarvi e offrirVi il miglior saluto di benvenuto. Quando leggerete queste mie brevi note, la "campagna delle iscrizioni", seppur non terminata, avrà già espresso numeri decisamente significativi e, se il trend in essere al momento in cui scrivo venisse confermato, migliorativi rispetto l'anno passato. Questo confermerebbe che la strada intrapresa sia quella giusta anche se "la strada del miglioramento non ha mai fine". Tra gli aspetti cui ho dato priorità all'inizio del mio mandato, vi è quello dell'informazione; vale a dire la possibilità di dare una tempestiva informativa a tutti gli associati sia delle variazioni rispetto al calendario iniziale sia delle nuove iniziative che saranno

poste in essere nel corso dell'anno. Infatti, lo svolgersi delle attività presso diverse sedi della città, ha reso sin qui la comunicazione difficoltosa e comunque frammentaria. Si è deciso allora di puntare sempre più sugli strumenti che la tecnologia oggi è in grado di metterci a disposizione per superare il problema: **la posta elettronica**. Con una semplice e-mail, infatti, si è in grado di far pervenire l'informazione immediatamente e senza aggravio di costi; ecco perché all'accoglienza vi è stato chiesto con insistenza l'indirizzo di posta elettronica, se non personale, anche quello dei figli o dei nipoti. A oggi purtroppo devo constatare che i dati di ritorno sono decisamente inferiori alle attese e, pertanto, vi esorto a fornirci questo dato per facilitare il nostro compito di comunicare con voi in modo efficace. Tra gli strumenti tradizionali di comunicazione, oltre agli avvisi nelle varie bacheche, continueremo a inviare alle testate cittadine i programmi della settimana successiva. Termino questo intervento con una parti-



colare nota di merito per la redazione del nostro giornale per quanto ha saputo fare in questi anni, rinnovandosi continuamente, passando da una mera espressione di laboratorio, a una testata d'informazione della vita associativa così come deve essere il giornale di un'Associazione. Questo sapendosi mettere continuamente in gioco anche contro il proprio "credo" il che le fa persone degne di avere quanto più spazio possibile. Spazio che sarò io per primo a dare loro limitando i miei interventi.

Il vostro presidente
Vittorio Villa



università delle tre età alessandria
Via Teresa Castellani, 3 - 15100 Alessandria - tel. 0131.235500 - fax 0131.300000
www.unitrealessandria.it - unitre.al@tiscali.it

I Soci ritratti in copertina da Daniele Robotti sono Massimo Rencanati, Bruno Artino, Vittorio Villa, Iolanda Marino, Giovanna Gorra, Lauretto Zivian, Luciano Lazzarin, Giuseppina Barbieri, Angela Conta.

Unitre! ALESSANDRIA

anno 3 - numero 7
settembre-ottobre 2011

Direttore: Mariangela Ciceri

Redazione:

Romano Bocchio, Giancarlo Borelli, Marta Buttini, Lelio Fornara, Renzo Garbieri, Milva Gaeta Gallo, Giovanna Garrone, Lidia Gentili, Italia Granato Robotti, Luigi Inverso, Orazio Messina, Maria Pia Molinari, Laura Popa, Gianna Quattrocchio

Progetto grafico e impaginazione:
Mariateresa Allocco

Stampa: Keller Grafiche srl
Via Einaudi, 43- Alessandria

SOMMARIO

- 2 Notizie dall'associazione di Vittorio Villa
- 3 L'Unitre inaugura parlando di economia di Orazio Messina
- 5 La Poesia del prof. Gian Luigi Ferraris
A proposito di Manzoni della prof. Silvia Martinotti
- 6 Laboratori. Lavoro a maglia di Milva Gallo
Strumenti musicali di Romano Bocchio
- 7 Laboratori. Informatica di Renzo Garbieri
Laboratorio del gusto e alimenti sicuri di Lelio Fornara
- 8 Frammenti di storia della medicina di L. F.
- 9 Alla scoperta del Monferrato di Lelio Fornara
Viaggio in Polonia
- 10 La voce dei Sindacati Provinciali
- 11 Pro e contro. Il cellulare ai bambini di Lidia Gentili e Maria Pia Molinari
- 12 Facebook e amicizie virtuali di Itaia Granato Robotti
Quando si scrivevano le lettere di Gianna Quattrocchio
- 13 I disturbi alimentari della dott.ssa Susanna Balossino
Cefalea ed emicrania della dott.ssa Silvia Scarrone
- 14 Si è fatto all'Unitre

L'Unitre inaugura parlando di economia

Giovedì 6 ottobre, il dottor Alberto Cassone, professore ordinario di Politica Economica nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università del Piemonte Orientale, Direttore del Dipartimento di politiche Pubbliche e Scelte collettive-POLIS, ha tenuto, in sala Ambra, una lezione dal titolo: *L'Italia nella crisi: declino o occasione di sviluppo?*

Una sala affollata ha ascoltato con attenzione ciò che ha detto riguardo ad una situazione, almeno da parte degli economisti, tutt'altro che inaspettata. Affermando che il nostro paese reagisce solo quando le cose sono andate male - è un po' il dato specifico che definisce il caso nazionale - ha proseguito rilevando come spesso siano stati criticati gli economisti che non hanno saputo impedire la crisi: quasi come se si potessero accusare i medici di non poter impedire le malattie. Nessuno degli esperti di economia, quindi, è stato colto di sorpresa. Tutto era noto e sull'argomento erano già stati scritti trattati, manuali, libri. L'unica incognita era che non si sapeva quando sarebbe scoppiata.

Ci ha parlato della crisi 2008 mettendola a confronto con quella di questa estate che, anche se di origini diverse, hanno avuto sviluppi collegati tra loro. Il professor Cassone, ha anche chiarito che la crisi attuale non è come quella del 1929 quando la gente moriva di fame e si gettava dai grattacieli. A suo dire, le persone sono tornate ad essere quella di prima del 2008. Spiegando, in modo semplice e comprensibile anche a chi non ha competenze specifiche, quali siano i meccanismi alla base di questa realtà economica e sociale, ha fatto un chiaro riferimento all'attentato alle torri gemelle, in cui quest'anno è ricorso il decimo anniversario: *'un avvenimento traumatico che ha diffuso la paura. E quando la gente ha paura non si muove, non viaggia, non consuma.'* Tutte cose che non fanno bene all'economia. Per arginare questa paura la Banca Centrale degli USA inondò il mercato di liquidità concedendo vendite rateali



e mutui facilitati. A questo proposito però, il relatore ci ha ricordato quanto la storia dell'economia ci ha insegnato in merito e cioè che quando la gente ha il portafoglio gonfio, si crea il rischio di inflazione. Come mai è accaduto? Per l'ingresso sui mercati mondiali di una novità chiamata CINA, la quale si è affacciata nel mondo economico come grande esportatrice di beni di consumo di bassissimo prezzo, perchè in grado di produrne un grande e medio numero di scarsa qualità. Questa politica espansiva ha avuto un successo strabiliante. Si è riacquistata la fiducia e la voglia di comprarsi casa che, negli Stati Uniti, se non paghi una rata viene messa in vendita a prezzi superiori a quelli di acquisto. Fino a quando? Sino a che il mercato si espande e i prezzi immobiliari vanno su. Questo fenomeno tecnicamente definito 'bolla immobiliare' si è verificato non solo in America, ma anche in Spagna, Irlanda ed un po' meno in Italia. A questo punto il professor Cassone ha spostato l'interesse dei presenti dal mercato immobiliare a quello più vicino al nostro quotidiano mettendo in risalto due fenomeni: il prezzo di beni

di consumo quali pomodori, frutta, pasta, pane e quelli della borsa. I primi crescendo creano povertà, i secondi invece, ricchezza. I costi delle case, degli appartamenti, aumentando, fanno contenti i venditori ma rendono tristi gli acquirenti. È così è successo che quasi tutti si sentivano più ricchi e quindi risparmiavano di meno e consumavano di più. Questo è durato sino al 2008 quando, aumentando le vendite, i prezzi si sono abbassati sino a scoppiare come una bolla di sapone. Ed allora ha veramente avuto inizio la crisi. Tutti quelli che credevano di essere ricchi si sono trovati ad essere in realtà più poveri. Quindi hanno incominciato a consumare meno e a cercare di risparmiare di più, perdendo anche la fiducia in quanto credevano di avere messo a riparo il loro futuro e, invece, si sono visti dimezzare il loro patrimonio. A questo punto della prolusione, con vivo interesse da parte dei partecipanti, si è passati ad esaminare l'arresto della produzione che con il progresso tecnico aveva sostenuto il mercato offrendo oggetti sempre a minor costo. Mentre in paesi quali la Francia e la

Germania si è cercato di porvi rimedio, in Italia non si è fatto praticamente nulla mettendo in atto solo rimedi palliativi quali i condoni unitamente a qualche suggerimento di pagare meno tasse. Si sono così determinati cumuli di passività che non sono altro che il DEBITO PUBBLICO. Ironizzando un po' su come questo venga rappresentato dagli organi d'informazione che attribuiscono ai neonati 30.000 euro di debito pubblico, il professor Cassone ci spiega che, essendo esso formato in maggior parte da buoni del tesoro, siamo debitori e creditori allo stesso tempo.

I Governi preferiscono emettere titoli di stato in quanto il cittadino italiano è, di fronte a questa scelta, sicuramente meno arrabbiato che il dover pagare le imposte. Questo ragionamento però non vale per gli stranieri e ciò spiega come mai in questa situazione l'economia non cresca e non si investa in settori importanti quali la ricerca, gli asili, l'istruzione, ecc.

Secondo il docente di Politica Economica ne potremmo uscire solo se crederemo il prodotto lordo. Ma la gente non spende perché si sente più povera e non ha fiducia. Le manovre che vengono fatte servono a poco. Esempio: quella di 50.000.000 di euro. Se gli interessi aumentano del 6% il debito sale a 100.000.000. Per fortuna per noi, però,

il professor Cassone pensa, come è logico che sia, che la crisi finirà. Ma non a breve e solo con la riduzione dei costi ed eliminando il più possibile il sistema produttivo formato da migliaia di piccole imprese con cinque o dieci addetti che non possono offrire lavoro ai laureati costretti quindi a recarsi all'estero. A fine convegno ho raccolto a caldo le considerazioni dei presenti.

Ne riporto alcune, a dimostrazione di quanto l'argomento trattato sia stato interessante e di come il relatore sia riuscito a far comprendere aspetti non sempre immediati di questa nostra complicata economia.

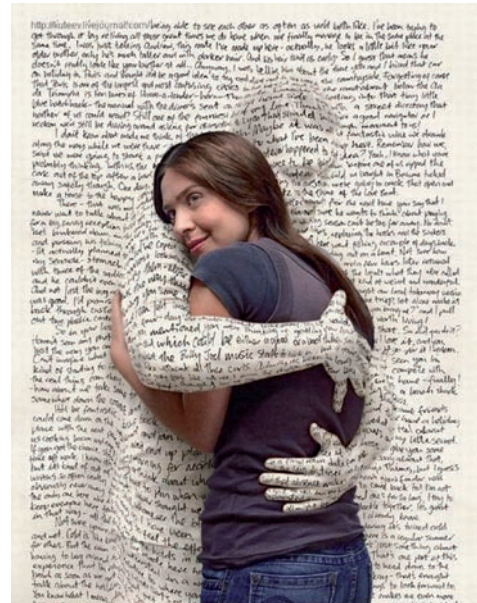
'Se le persone fossero oneste le cose andrebbero meglio.'
'Se tutti pagassero le tasse...'
'Mi ha interessato abbastanza anche se non sono d'accordo su tutto...'
'Molto chiaro, perfetto e logico.'
'Ottimo, chiaro, chiarissimo. Ci ha fatto capire quella che è la situazione nel mondo.'
'È anche un uomo simpatico che ha detto delle cose che condivido.'
'Forse ho le idee più chiare sul nostro debito pubblico.'

Orazio Messina



La Poesia

Cari amici 'studenti' dell'Unire, dirvi – come mi è stato richiesto – che cosa sia la poesia mi imbarazza molto, perché la questione è difficile e complicata. Mi viene in mente quella celebre frase di sant'Agostino riferita alla definizione di che cosa sia il Tempo. "Se nessuno me lo chiede, lo so; se voglio spiegarlo a chi me lo chiede, non lo so più". Per la Poesia non è proprio così, ma insomma ... Insomma, accontentiamoci per ora di una nozione intuitiva, o di quella, comoda e forse un po' troppo furbesca, per cui 'la Poesia è ciò che gli uomini chiamano Poesia'. Il che vuol dire che alla domanda non c'è una risposta unica, incontrovertibile, universale e assoluta, ma che ce ne sono tantissime (per fortuna). La storia della cultura è anche la storia dei tantissimi modi di concepire (e di praticare) la Poesia. Apro una parentesi: vi ricordate quando, da studente, qualcu-



no di noi, in crisi di idee di fronte ad un tema, sfogliava il dizionario cercando aiuto in qualche definizione? Vi invito a fare così anche in questo nostro caso, per la parola 'poesia'. Così posso saltare tutta una serie di considerazioni preliminari. Il DM, cioè il De Mauro (cui

ricorro di solito nella comoda versione elettronica) dà questa prima definizione (di sette): "Arte di scrivere in versi, secondo particolari espedienti ritmici, sonori e retorici, per esprimere fantasie, emozioni e sensazioni profonde, ma impiegata anche, spec. in passato, per fini narrativi, drammatici e didascalici. Forma metrica contrapposta alla prosa". Chiudo la parentesi e ritorno alla formula 'furbesca' di prima, aggiungendo questa osservazione: "Sia pure, ma alcuni di questi uomini sono più titolati di altri". E chi sono? (a parte i Lessicografi, cioè i compilatori di dizionari...). Sono innanzitutto i Filosofi, in particolare gli specialisti di quella branca della filosofia che si chiama Estetica; poi, ovviamente, i Poeti, i quali hanno tutto il diritto di dire che cosa sia la Poesia. Vedremo.

prof. Gian Luigi Ferraris

A proposito di Manzoni

L'occasione di parlar del Manzoni, di commentare i *Promessi sposi* nell'ospitale cornice della Camera di Commercio (dove ci siamo incontrati per tre anni per leggere alcune delle novelle più significative del *Decameron*), ha sollecitato alcuni ricordi, è stata la mia *madeleine* nell'opera di revisione delle tappe della mia esperienza manzoniana.



na. Inutile negarlo: il primo incontro col romanzo, in un'età ancora infantile, così era ai miei tempi, non fu così entusiasmante. Erano gli anni difficili della crescita, delle prime tenerissime prese di posizione nei confronti delle scelte culturali, degli orientamenti critici, delle vocazioni coltivate in segreto di un futuro letterario. Erano anche gli anni in cui l'imposizione scolastica alla lettura di quell'opera, l'atteggiamento talora stancamente ripetitivo, talora esclusivamente cattedratico dei commentatori scolastici, generavano automaticamente un'intollerante rifiuto. Preferivo l'atteggiamento polemico che oggi mi pare abbastanza sbrigativo di Vittorini che non nascondeva una preferenza netta per gli scrittori contemporanei, soprattutto americani: "Somigliare nelle opere all'opera di Manzoni sarebbe oggi un indizio di artificiosità molto più grave di quanto non lo sia una somiglianza con gli scrittori contemporanei di paesi più lontani. Il tempo allontana infinitamente più dello spazio". Mi sen-

tivo impegnata, leggevo Gramsci, Lukacs, Azor Rosa e Contini che mi facevano sentire progressista. Poi, quando il romanzo non costituì più una lettura obbligata, divenne per me una riscoperta, riconobbi umilmente le ragioni di coloro che ci raccomandavano l'indagine di taluni passi e quella rilettura cominciò ad occupare le mie notti, insieme al problema di dover anch'io fare amare i *Promessi* agli allievi. Oggi l'immensa cattedrale della lingua manzoniana, la capacità di dare voce e memoria a quanti di noi passano senz'orma attraverso le bianche pagine della storia, mi paiono solo alcune delle grandi eredità lasciateci da Manzoni.

prof.ssa Silvia Martinotti



Lavoro a maglia

Vi sembrano adatte come simbolo del nuovo laboratorio Cleto, Lachesi e Aleppo – le tre mitologiche “parche”? Il loro continuo tessere e manovrare il filo della vita umana possiamo paragonarlo a quel filo di lana che, attraverso spazi pieni e vuoti in successione, si trasforma in capi di abbigliamento. Quello stesso filo utilizzato dai nostri antenati per difendersi dal freddo e che, il passare del tempo e la fantasia umana ha trasformato in arte, oltre che momento piacevole per chi lo pratica. Incontriamo le conduttrici del laboratorio nel loro atelier di Via Trotti. Luisa Ferraris e Pinuccia Pastorini - entrambe alessandrine - si sono innamorate del lavoro a maglia sin dalla più tenera età. Resesi conto che era il mestiere a loro più congeniale, decisero di intraprendere commercialmente tale attività. Non fu sempre facile ma il piacere di rivalutare

un lavoro molto praticato in passato ma quasi in disuso oggi, le convinse a continuare. Furono le richieste delle clienti, tra cui alcune iscritte all'UNITRE, a far loro accettare la proposta di condurre un corso apposito all'interno della nostra associazione. Alla domanda di quali metodi particolari avrebbero usato per gestire il laboratorio, rispondono che non seguono regole precise. Le allieve sceglieranno il capo da confezionare e, con la loro presenza costante, arriveranno a portarlo a termine con grande soddisfazione. Il filo di lana si è dipanato silenzioso raccontando quello che può essere utile per chi ha voglia



di intraprendere un cammino vecchio come il mondo ma sempre attuale. Per chi non si è mai accostato al lavoro a maglia vogliamo dire. “provateci...vi piacerà!” Il laboratorio avrà frequenza settimanale a partire da lunedì 24 ottobre 2011 – 15.00/17.00 – sede UNITRE - Via T. Castellani,3 – AL.

Milva Gallo

Strumenti musicali

Il laboratorio di musica per l'anno accademico 2011/2012 si arricchisce di un nuovo corso finalizzato all'appren-

dimento di uno strumento musicale. Ho intervistato il maestro Fulvio Zangirolami, il direttore artistico che per altro ha al suo attivo la partecipazione a Sanremo Giovani del 2006 - chiedendogli cosa si propone questo corso. ‘Si tratta di un laboratorio teorico-pratico sullo strumento scelto dall'iscritto tra pianoforte, chitarra, basso, batteria e computer music. Detti strumenti sono in loco (le lezioni avranno luogo presso l'Alexandria International School, in viale don Orione 1, ogni martedì dalle 15.30 alle 16.30), forniti dal Laboratorio stesso. Per l'iscrizione al corso non sono richieste specifiche conoscenze: occorrono solo amore per la musica, volontà di apprendere e piacere di esprimere le proprie sensazioni attraverso la melodia.’ Non scordiamoci che i suoni ricavati nel corso dei tempi da idonei strumenti, dapprima rudimentali, poi sempre più sofisticati, sono sempre stati una valida forma di comunicazione adottata dall'uomo per rapportarsi con i suoi simili. Nel corso delle lezioni

l'insegnante, oltre a fornire istruzioni tecniche sull'uso dello strumento, cercherà di valutare le naturali propensioni dell'allievo, instradandolo verso il percorso a lui più congeniale. Ciò allo scopo di consentirgli il raggiungimento a fine corso, di un piccolo ma gratificante traguardo: quello di eseguire da solo qualche brano musicale, anche se semplice. Quando invece l'insegnamento avverrà ‘in contemporanea’ su strumenti diversi, prenderà forma il modulo ‘musica insieme’ nel quale, pur sempre in osservanza della linea melodica comune, ciascuno strumento avrà la possibilità di fornire personali varianti interpretative. Nell'uso corrente gli strumenti musicali che vanno per la maggiore sono il pianoforte e la chitarra, ma notevole impulso ha preso ultimamente la computer music, ove dominano sovrane l'elettronica e l'informatica. Ed anche di questa specifica branca il corso si occuperà in forma compiuta.

Romano Bocchio



Informatica

‘È stata la passione per la matematica a spingermi ad avvicinarmi al computer.’ Inizia con questa semplice, spontanea risposta la mia chiacchierata con Giuseppe Goggi - Beppe per gli allievi - referente del Corso di Informatica. ‘Avevo 33 anni quando ho cominciato ad interessarmi all'argomento e da allora non ho più smesso di farlo. Credo che oggi sia quasi impossibile fare qualcosa senza l'aiuto di un PC e quindi conoscere bene le sue applicazioni, sia una cosa necessaria. I giovani lo sanno ed il loro rapporto col computer inizia presto, per quelli meno giovani, invece, capire come funziona e quali sono le sue enormi potenzialità, è un po' più comples-



so’. I corsi di Informatica sono sempre stati uno dei punti forza dell'Unitre e quest'anno? ‘Anche quest'anno. Abbiamo 180 iscritti, alcuni sono pensionati, altri invece, lavorano ancora, questi ultimi a volte sono favoriti dal

fatto che oggi è difficile far parte del mondo del lavoro senza avere a che fare con sistemi operativi o programmi di scrittura, mentre per altri significa scoprire un mondo nuovo. Per questo i nostri corsi sono strutturati in modo da soddisfare qualunque livello, adatto a chi ancora non ha un computer in casa e a chi naviga su Internet.’ Nessuna controindicazione dunque? chiedo prima di congedarmi. ‘Nessuna. Se non l'abuso, inteso come utilizzo inappropriato sia per tempo, che per modo di uno strumento che ha cambiato il mondo del lavoro, dalla banca al tornio, e non solo quello.’

Renzo Garbieri

Laboratorio del gusto e alimenti sicuri

Anche quest'anno l'Unitre di Alessandria ha attivato il laboratorio del gusto “Come abbinare cibo e vino”, dimostrando ancora una volta interesse per tutto ciò che riguarda l'alimentazione e le produzioni. L'enogastronomia interessa il consumatore che avverte l'importanza e la necessità di scegliere bene i prodotti da portare in tavola privilegiando la qualità e la certezza della loro provenienza. Del resto gli scandali sulle contraffazioni sono preoccupanti e giustamente ci si chiede se è ancora possibile acquistare prodotti affidabili, garantiti, salubri e se le autorità competenti sono in grado di assicurare i dovuti controlli. La sicurezza deve essere garantita dalla cosiddetta “tracciabilità” e cioè quell'insieme di accertamenti stabiliti dalle leggi sulla produzione, lavorazione e distribuzione degli alimenti animali e vegetali e comunque di tutte le sostanze destinate all'alimentazione. È possibile ricavare alcune di queste informazioni dalla lettura delle etichette e questo è un problema di educazione alimentare che purtroppo nel nostro

Paese registra grandi carenze. Dall'etichetta di una confezione di carne possiamo sapere dove l'animale è nato, è stato ingrassato e macellato; lo stesso si può dire per i vini, per la frutta e la verdura per le quali è obbligatoria l'indicazione di origine, la categoria, il peso. È necessario rivolgere un'attenzione particolare alla provenienza: più distante è il luogo di produzione, più numerosi sono i rischi di una non corretta conservazione e di ispezioni meno accurate. Occorre esaminare le denominazioni di origine e quelle “biologiche”: le prime garantiscono la provenienza e i disciplinari di produzione, le seconde sono attendibili se sono accompagnate dall'indicazione degli enti certificatori. Per quanto concerne i controlli, abbiamo una serie di organismi che svolgono



quotidianamente migliaia di verifiche sui prodotti nazionali e di importazione e la cui attendibilità è riconosciuta a livello internazionale. Il consumatore può essere tranquillo se è attento alle etichette e preferisce i prodotti di stagione, quelli nazionali e possibilmente quelli locali. Se poi frequenta il Laboratorio del gusto, impara ad abbinare l'utile al dilettevole.

Lelio Fornara

Frammenti di storia della medicina

La qualità della vita è influenzata da molti fattori e circostanze ma la salute resta la condizione fondamentale. Fin dai tempi più antichi l'uomo ha cercato di porre rimedio ai malanni ricorrendo ai metodi empirici, alle capacità di qualche guaritore o alla clemenza delle varie divinità. I greci, che in fatto di numi non si facevano mancare niente, quando era necessario si rivolgevano ad Asclepio, dio della medicina. A quell'epoca, sempre in Grecia, erano famose alcune scuole, come Efeso e Pergamo, che ripercorrevano le esperienze degli antichi egizi introducendo anche elementi filosofici. Una svolta si ha attorno al quarto secolo prima di Cristo quando Ippocrate di Coo, studiando l'anatomia del corpo umano e la patologia del-

le malattie, comprende che l'uomo si ammala non per volere divino ma per specifici stati del suo fisico. Anche se esistono dubbi sulla effettiva attribuzione, a Ippocrate si riconosce il merito di aver redatto il "giuramento" che ogni medico deve prestare prima di iniziare la professione. La conquista della Grecia favorisce lo sviluppo della medici-



na anche nell'impero romano dove si afferma la figura del medico-chirurgo che opera nel suo studio con strumenti adatti ai vari interventi. Una caratteristica comune in tutte le culture dell'antichità è il binomio musica-medicina; poi nel Medio Evo e nel Rinascimento molti ricercatori approfondiscono gli studi sulla effettiva capacità della musica di procurare benessere. Nel 1860 i suoi effetti terapeutici sono presentati a Torino nella tesi di laurea del boschese Nicolò Manfredi, uno dei più insigni oftalmologi italiani. Studi recenti confermano che la musica aiuta a riappropriarsi dell'armonia del corpo e quindi attenzione anche al buon funzionamento dell'udito.

L.F.

Alla scoperta del Monferrato

Territorio prevalentemente collinare, il Monferrato comprende parte delle province di Alessandria, Asti e alcune zone dell'Albese, delle Langhe e del Canavese. Chi ama la storia e la leggenda, la buona cucina e l'ottimo vino, può trovare stimoli per piacevoli gite. Un'antica leggenda racconta del cavaliere Aleramo che si innamorò di Alasia, figlia dell'imperatore Ottone I di Sassonia e la portò nelle sue terre. Il sovrano perdonò i giovani innamorati e donò ad Aleramo tutto il territorio che riuscì a cavalcare in tre giorni e tre notti: nacque così il Monferrato. C'è chi sostiene che il nome derivi dal mattone usato da Aleramo per ferrare il cavallo, chi lo fa risalire ai castelli in mattone e chi invece da monte e da farro, il gustoso cereale adatto per zuppe e minestre. I nostri "consigli di viaggio" si limitano a una parte dell'Alto Monfer-



rato e cioè all'Acquese dove si possono ammirare panorami di rara bellezza, vigneti a perdita d'occhio, borghi medioevali e antichi castelli. Ad Acqui, città della "Bollente", la fonte di acqua calda già nota nel II secolo avanti Cristo, troviamo i resti dell'acquedotto romano, il castello dei Paleologi con i suoi reperti romani, il Duomo con il chiostro trecentesco. Una passeggiata per il centro farà scoprire il Borgo Pisterna con le piccole vie e i palazzi rinascimentali e barocchi. Sulla provinciale per Ovada si possono vedere i resti del castello di Visone già di proprietà dei Malaspina, nobile famiglia

longobarda; di particolare effetto la torre quadrata che si erge a strapiombo sulla valle del Bormida. Poco distante da questi luoghi si possono ammirare il castello di Morsasco con i numerosi stemmi delle famiglie che lo hanno abitato, i sontuosi saloni affrescati e la chiesa di San Bartolomeo con il pregevole porticato. Per i buongustai che vogliono concludere la gita a tavola consigliamo il filetto baciato di Ponzzone, lo stoccafisso all'acquese, le formaggette e gli amaretti, con i vini barbera, dolcetto, brachetto e moscato.

Lelio Fornara

**SE SENTI MEGLIO,
VIVI MEGLIO.**

**CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO
E PROVA GRATIS PER 30 GIORNI DI UNA SOLUZIONE
PERSONALIZZATA, SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO.**

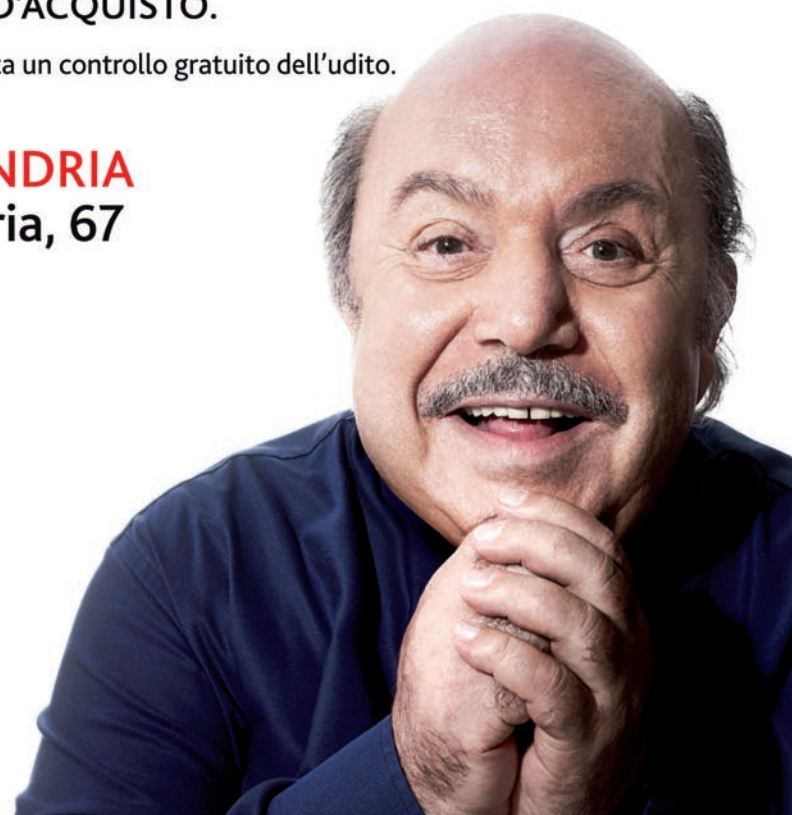
"Chiama il Centro Amplifon o il numero verde e prenota un controllo gratuito dell'udito.
Fai come me: vai da Amplifon"

Centro Amplifon ad ALESSANDRIA
Via San Giacomo della Vittoria, 67
Tel. 0131 260944



NUMERO GRATUITO
800 91 08 08

www.amplifon.it



Corso d'arte itinerante in Polonia

L'Unitre organizza, nella settimana tra il 7 e il 14 maggio, un viaggio nell'antica Cracovia, il Museo dei Musei, le miniere di sale di Wieliczka, il campo nazista di Auschwitz, Birkenau, il castello reale di Pieskowa Skala. La quota di partecipazione è di 760 euro per persona con eventuale supplemento di 120 euro per chi desiderasse la sistemazione in una camera singola. Per questioni logiche ed organizzative si prega di dare la propria adesione entro Gennaio. Programma ed ulteriori dettagli in sede.



**RIPARAZIONE BICICLETTE - VENDITA
ARTICOLI SPORTIVI - GIOCATTOLI**

**SCONTO DEL 10%
SUGLI ACQUISTI DELLA MERCE
PRESENTE IN NEGOZIO**

VIA C. ALBERTO 64 - 15100 ALESSANDRIA
TEL. 0131.24.98.39

Con i Sindacati provinciali... per saperne di più



Cenni di storia del Sindacato

Premessa e presentazione. Brevi cenni sulla storia del sindacato italiano, in 6.000 battute, divise in 5 capitoli da 1.200 battute ciascuno: questo il compito (impossibile da eseguire seriamente), che gli amici della redazione mi hanno proposto e che per la loro gentilezza e simpatia ho incautamente accettato. (Tra parentesi, tanto per capirci: a questo punto abbiamo consumato già 400 delle 1.200 battute del primo capitolo). È chiaro che riusciremo a malapena a mettere giù i titoli del percorso. E allora cominciamo subito proponendo lo schema a cui ci atterremo, ovvero i temi dei 5 capitoli: 1. Premessa e presentazione 2. Le origini del sindacato 3. Il sindacato nell'Italia fascista 4. Il sindacato nel dopoguerra. 5. Il sindacato oggi. Per cominciare proviamo a definire il sindacato. Io direi: lo strumento organizzativo che i lavoratori dipendenti si sono storicamente costruiti per tutelare i propri diritti e migliorare le condizioni di lavoro, quando necessario attraverso azioni collettive non violente, esempio tipico lo sciopero. Pare che il primo sciopero della storia sia stato fatto in Egitto, al tempo di Ramses III, dagli operai che costruivano la tomba sotterranea del Faraone. Tranquilli: noi non partiremo da così lontano.

Giuseppe Amadio



Enti collaterali del Sindacato

Il sindacato per sua natura tutela i propri iscritti lavoratori siano essi privati o pubblici e pensionati. Ne rinnova i contratti di lavoro negoziando con le Istituzioni. Tuttavia nella sua centenaria esperienza, ha maturato la convinzione che i lavoratori siano cittadini bisognosi di servizi che riguardano la sfera del fisco e delle pratiche sociali. A tale scopo sono nati i CAAF E PATRONATI. Ma, fuori dai cancelli della fabbrica

ca c'è anche bisogno di alleviare lo STRESS del vivere quotidiano. Esistono Enti collaterali di integrazione sanitaria, come quello dei dipendenti dalle aziende di Telecomunicazione, attivi o pensionati, denominato ASSIL (assistenza servizio sanitario integrativo lavoratori telecomunicazioni). È gestito dalle aziende e dai dipendenti che versano una quota mensile per prestazioni sanitarie specialistiche. Vi sono poi associazioni a tutela dei consumatori e gestione del tempo libero. A questi ultimi dedicheremo attenzione nei prossimi numeri del giornale, nella speranza di fornire ai nostri lettori una dettagliata conoscenza delle varie attività gestite dal sindacato.

Luigi Ferrando



Mille pensionati in piazza per la Non Autosufficienza

Grande partecipazione alla manifestazione unitaria di Fnp-Cisl, Spi-Cgil e Uilp-Uil a sostegno della richiesta di creazione del Fondo regionale per la Non Autosufficienza deliberato da apposita Legge quadro. Il 5 ottobre più di mille persone si sono ritrovate in Piazza Castello, di cui la gran parte in rappresentanza della nostra Federazione, sotto il palazzo della Regione Piemonte, per la consegna delle 200.000 cartoline raccolte nel corso della campagna 'Impossibile da soli'. Una delegazione sindacale unitaria ha poi incontrato il Presidente della Regione Cota, che si è impegnato a sostenere e presentare un documento in meri-

to a una Legge quadro regionale per la Non Autosufficienza. A conclusione della manifestazione il Segretario Regionale Fnp Cisl Piemonte F. Cagnino ha commentato: "Il 14 ottobre ci ritroveremo con il Presidente e gli Assessori interessati per delineare i contenuti del documento, consapevoli che per una nostra adesione al medesimo devono essere chiari i fondi che la Regione metterà a disposizione". Per Alessandria le Associazioni territoriali AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla), UICI (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti), IDEA ONLUS in rappresentanza anche delle Federazioni nazionali FAND (Federazione Associazioni Nazionali Disabili) e FISH (Federazione Italiana per il Superamento Handicap), hanno partecipato alla manifestazione per rivendicare l'emanazione di una Legge Regionale e relativo Fondo per la non autosufficienza, della quale condividono le finalità.

Daniele Malucelli

Cellulari. A che età è giusto averne uno?

Quando il 3 aprile 1973 Martin Cooper (direttore della sezione ricerca e sviluppo della Microsoft), fece la sua prima telefonata con un cellulare, ben pochi erano pronti a scommettere su un radicale cambiamento del mondo della comunicazione. Rapidamente invece i cellulari si sono diffusi nel mondo e, secondo Wikipedia, se nel 2007 il 50% della popolazione mondiale ne possedeva uno, nel 2009 la percentuale era salita al 61%. Ormai tutti lo usano e sembra che all'Italia spetti il primato della diffusione. L'evoluzione tecnologica del cellulare continua la sua corsa con l'impiego di menù sempre più complessi, fino a renderlo simile a un computer e dando così lavoro a tante persone. Questa è una bella notizia che incontra il favore dei giovani, orgogliosi di possedere sempre l'ultimo modello. Personalmente, pur apprezzandolo, credo sia uno strumento da usare con buon senso e controllo, perché nasconde pericoli come il rischio che i minori possano entrare in contatto con persone pericolose. Altrettanto grave è la dipendenza: gli adolescenti che passano troppo tempo a digitare cellulari, perdono interesse allo studio e alla vita all'aria aperta. E la spesa? La scheda è presto esaurita a danno del bilancio familiare. Altro fattore negativo sono le suonerie; bisogna evitare di farlo squillare in luoghi di pubblico esercizio, di culto e dovunque possa recare fastidio agli altri.... Ne è vietato l'uso per chi guida autoveicoli, nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado. Nessuna norma però ne vieta l'uso a bambini e adolescenti, eppure il rischio per la salute è alto. Sono tanti i motivi per cui io sono favorevole a una legge che vieti l'uso del cellulare almeno fino all'età di 13/14 anni.

Lidia Gentili

Ricordo ancora il vecchio telefono a muro, grande, nero, con la cornetta appoggiata di traverso e la vecchia cabina, all'interno del bar del paese, dove aspettavo trepidante che mi passassero la linea sperando che arrivasse una buona notizia. Oggi invece, ci sono telefonini per tutti, bambini compresi, i quali svegli, intelligenti, per nulla intimoriti, se ne servono con disinvoltura. Per loro sono prodotti modelli molto semplici, con tastiera colorata dove, a ogni tasto, corrisponde il numero telefonico della mamma, del papà, dei nonni. Il piccolo può portarlo con sé nello zainetto a scuola, per essere sempre in contatto con i genitori e questo lo farà sentire come se avesse in tasca un pezzetto di casa. Sono convinta che un cellulare in mano a un bambino,

cui siano state insegnate le regole del suo utilizzo (non deve avere una suoneria alta e non può essere usato durante le lezioni o nei luoghi in cui ne è segnalato il divieto), sia senz'altro un'opportunità.

Ovviamente spetta a noi adulti controllare sia la ricarica sia la batteria, ma sempre coinvolgendo il bambino che, in questo modo, si sentirà responsabilizzato. "E la salute?" obietterà qualcuno. Alcuni studi dicono che l'uso frequente può recare danni alla salute ma attualmente pare non ci sia nulla di certo. Il cellulare è entrato in poco tempo e in modo positivo nell'uso quotidiano; oltre ad essere un oggetto comune, è la tecnologia del futuro e noi non possiamo fermare il progresso. Per questo sono favorevole a darlo con fiducia ai nostri bambini per farli crescere senza paura per ciò che li circonda. Loro si sentiranno più sicuri, i genitori e i nonni molto più tranquilli.

Maria Pia Molinari

E voi cosa ne pensate? Consegnate in Sala o in segreteria le vostre considerazioni. Le più interessanti verranno pubblicate.

Facebook ed amicizie virtuali



All'inizio arrivò il personal computer. Il lavoro risultò notevolmente agevolato. Poi arrivò Internet e il mondo fu decisamente a portata di mano per tutti. Ma non bastava. A qualcuno e precisamente a Mark Zuckerberg venne l'idea di far diventare le persone, che ne avevano piacere, amici. Così nel 2004 nacque

necessario iscriversi inserendo dati ed informazioni che vogliamo siano visibili ad altri. Chi vede il mio nome e vuole comunicare con me, deve richiedere la mia 'amicizia'. Se io accetto posso leggere tutto ciò che lui ha inserito nel social network -altro nome con cui è chiamato FB - per farsi conoscere e presentar-

Facebook, parola che fino a quel momento era stata usata per gli annuari dei college americani, ovvero un libro con le foto degli studenti dato ai ragazzi e al personale universitario come mezzo per conoscersi. Non sapendo nulla del sito ho chiesto informazioni. Mi è stato detto che, per accedervi, è

si. Certo che la possibilità di poter vedere le foto o parlare con persone che abitano dall'altra parte del mondo può essere intrigante, ma non sono portata per queste nuove tecnologie. Mi spaventano un po'. Inoltre vedo l'amicizia da un punto di vista più umano. Vuoi mettere il piacere di darsi un appuntamento? Trovarsi, vedersi, parlarsi! Essere amici, secondo me, significa frequentarsi e scoprire piano piano quelli che sono i pregi e i difetti di ciascuno di noi. Restando sempre nell'impossibilità di conoscere una persona veramente per quello che è nel profondo. E allora invece di accendere il Pc, perchè non ci prendiamo un buon caffè insieme?

Italia Granato Robotti

Quando si scrivevano le lettere

Caro, cara. Il più noto incipit che si scrive all'inizio di una lettera, un tangibile legame che unisce le persone anche quando non sono vicine. Per molto tempo essa è stata l'unico mezzo di comunicazione a distanza ma oggi viene sempre meno usata a questo scopo. La storia della lettera è plurimillennaria. Partendo dai Sumeri nell'anno 3000 a.C. ai nostri giorni si è continuamente modificata adattandosi alle esigenze e agli usi, cui era destinata. Essa condensa parole, emozioni, stati d'animo. È piena di calore umano. Porta a chi la riceve affetto, notizie, partecipazione, conforto, compagnia, amore. Questo tipo di comunicazione, purtroppo, si va perdendo perchè si preferisce affidare le parole a fredde tastiere del PC, ai telefonini o ad altri marchingegni. La pratica così antica e affascinante dello scrivere è decisamente in decadenza e di essa si tende a perdere le tracce. Io, invece, ricordo ancora quando appoggiavo il foglio bianco sulla scrivania, prendendo la penna con il pennino, che doveva scrivere sottile, la immergevo nel calamaio senza far gocciolare

l'inchiostro che avrebbe potuto sporcare le dita o macchiare il foglio. Tenendola poi sospesa tra l'indice e il medio della mano, alzavo il capo per pensare alle parole da usare. Emozioni forti, di altri tempi perchè, come ho già detto, oggi non si

scrive più. Ma perchè? Mancanza di tempo? Niente da dire? Troppe preoccupazioni? Incapacità di apprezzare l'emozione legata all'attesa di una risposta? Ma ricordate ancora le cartoline dai luoghi di villeggiatura, le missive dei soldati in guerra dalle trincee e dopo dalle caserme dove i nostri ragazzi erano in servizio di leva? Ed anche le lettere degli emigrati, le sofferenze d'amore dei fidanzati, le letterine di Natale ai nostri cari. Sensazioni impagabili come quel piccolo pacchetto di lettere legato con nastrino d'argento, custodito in fondo al cassetto, testimo-



nianza di ricordi del passato. Le parole... l'immensa risorsa che l'uomo è riuscito a fare arrivare nello spazio. Nel gennaio del '69 le due navicelle Soyuz 4 e 5 si sono agganciate consentendo il trasbordo di oggetti terrestri, tra cui due lettere. Salatov fu quindi il primo uomo a ricevere posta nello spazio. Le parole sono mattoni che costruiscono edifici di sapere, legami di amicizia, fraternità e amore, crescita di valori e di benessere sociale, volontà di vera pace per tutti.

Gianna Quattrocchio

I disturbi alimentari: cosa sono e come si manifestano?



Con il termine Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA), si indicano quelle problematiche (Anoressia e Bulimia nervosa, Disturbo da alimentazione incontrollata, Obesità, ...) caratterizzate da un alterato rapporto con il cibo e con il corpo, che compromettono la qualità della vita dei pazienti che ne sono affetti. L'alterazione del rapporto con il cibo consente, ad alcuni soggetti, di comunicare un profondo disagio psicologico che non trova altro modo per essere espresso: laddove infatti manca uno spazio per elaborare e verbalizzare

i propri vissuti, l'unico modo per dar sfogo alla sofferenza interiore è quello di "metterla in scena" attraverso il corpo. I DCA riguardano maschi e femmine di tutte le fasce di età: la fascia di maggior incidenza è quella adolescenziale ma non mancano casi di donne e uomini adulti o anziani, o di bambini molto piccoli. Le cause che possono portare allo sviluppo di un DCA sono molteplici; alcune sono necessarie per provocare il disturbo (fattori predisponenti: genetici, familiari, sociali, ambientali, culturali, ...), altre costituiscono l'innescio per i primi sintomi (fattori scatenanti: bassa autostima, perfezionismo, depressione, distorsione dell'immagine corporea, difficoltà nelle relazioni familiari ed

interpersonali, perdite affettive, eventi traumatici, ...), altre infine mantengono il disturbo e rendono difficoltosa la guarigione (fattori di mantenimento: ridotta o assente consapevolezza di malattia, bassa motivazione, contesto sociale poco supportivo ...). La terapia dei DCA deve essere concepita in termini interdisciplinari ed integrati: fondamentale è la collaborazione fra figure professionali diverse (medici internisti, nutrizionisti, psichiatri, psicologi clinici, dietisti), privilegiando, senza mai escludere l'altro, il versante somatico o psichico a seconda delle fasi della malattia.

dott.ssa Balossino, Psicologo Clinico e Psicogeriatra.

Cefalea ed emicrania

La cefalea, il comune "mal di testa", è uno dei disturbi più comuni e più fastidiosi. Si distingue in cefalea primaria, una malattia vera e propria dalle cause non del tutto note, e cefalea secondaria, sintomo di malattie quali: disturbi circolatori cerebrali, artrosi cervicale, malocclusioni dentali, ipertensione. Tra le cefalee primarie ricordiamo: la "cefalea a grappolo", episodica, cronica, detta così per l'intensità degli attacchi che si ripetono nel tempo, e la "cefalea tensiva", forma molto comune di mal di testa causata dalla contrazione localizzata dei muscoli del collo. Tra tutte la più frequente è, però, l'"emicrania" che colpisce solo una parte del cranio, generalmente il lobo frontale o temporale, presentandosi con un dolore pulsante che aumenta se si fanno movimenti bruschi. La predisposizione all'emicrania è ereditaria. Nausea, pallore e vomito la accompagnano spesso, insieme alla cosiddetta "aura" che si manifesta con disfunzioni della

vista, formicolii agli arti e altri disturbi neurologici. La cefalea con aura è frequente nelle donne in periodo mestruale. Gli elevati stress fisici, un'eccessiva esposizione ai raggi solari, la privazione di sonno, le variazioni altimetriche troppo brusche, i cambiamenti di clima, l'inquinamento sonoro possono favorire l'insorgere della cefalea. Anche alcuni cibi dalla digestione particolarmente complessa (cioccolato, insaccati, formaggi stagionati, frutta secca, agrumi, fritti e caffè) possono esserne causa. Dannosi sono l'eccessivo consumo di alcol e il vizio di fumare. Attenendosi ad abitudini di vita semplici e sane e dormendo almeno otto ore, è possibile prevenire gli attacchi di cefalea. Quando necessario, gli analgesici da



banco si rivelano ottimi nell'eliminare il dolore degli attacchi minori, poiché agiscono come antidolorifici ed antinfiammatori.

Se gli episodi provocano dolore più intenso, è possibile, invece, assumere farmaci della famiglia dei Triptani, che non sono privi di conseguenze, ma che possono essere, a volte, l'unica soluzione.

dott.ssa Silvia Scarrone

I Soci e l'estate



Anche quest'anno la nostra Università delle Tre età ha partecipato alla IV edizione del programma "La compagnia dell'estate" organizzato dal Comune di Alessandria. Martedì 5 luglio c.a., l'Assessore alle Politiche per la Famiglia, l'Educazione e la Solidarietà sociale **Teresa Curino**, nella bella sede della Ristorazione Sociale

presso il Centro d'incontro Comunitario Orti, ha illustrato le iniziative intraprese a sostegno delle persone anziane "Per vivere un'estate in compagnia e sconfiggere la solitudine". Ha ringraziato tutte le associazioni del volontariato che, come co-protagoniste, concorrono per la buona riuscita del programma. Erano presenti anche

il Sindaco Piercarlo Fabbio e Marisa Baretto Orecchia presidente del CSVA (Centro Servizi Volontariato Alessandria). In particolare, gli attori del nostro Laboratorio teatrale, diretti da Maria e Silvestro Castellana, hanno rappresentato la commedia *L'Eredità*, presso la Residenza Anni Azzurri. Hanno anche divertito gli astanti con letture di belle poesie. Nell'Associazione

La prof. Martinotti al Salone del Biscotto

Sabato 1° ottobre scorso, presso la Camera di Commercio di Alessandria, nell'ambito del "Salone Nazionale del biscotto", partecipato da un folto pubblico la nostra Vicepresidente prof.ssa Silvia Martinotti ha presentato *Il naufragar m'è dolce...biscotti e cioccolato in letteratura*, una gustosa passeggiata tra il grande fascino esercitato dai biscotti, dolci e cioccolato tra letterati, artisti, musicisti, poeti e cinema.



Contributo della Fondazione CRA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria ha deliberato in data 23/6/2011 un contributo di € 2.000,00 all'UNITRE di Alessandria a sostegno degli investimenti sostenuti per l'aggiornamento del software del Laboratorio di informatica.



La Festa dei Nonni

Venerdì 30 settembre u.s. grande festa in via della Repubblica. Nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, il Comune di Alessandria ha promosso l'evento **FESTA DEI NONNI** consegnando

attestati ai nonni più longevi. Molto commossa la nostra socia-studente **ANNA LODI**, novantaquattrenne, ancora in piena attività, che ha ricevuto la pergamena direttamente dalle mani dell'assessore Teresa Curino.



Le riflessioni di Gianna Garrone

'Un paese che ignora il proprio ieri, non può avere un domani.' - Indro Montanelli. Sante parole! Cosa si dovrebbe fare per non vivere in questa angoscia? La Terra, questo nostro piccolo mondo che ci ha dato tutto per poter vivere tranquilli è molto triste. È un piccolo pianeta ma Madre Natura l'ha scelto perché provvisto di tutto ciò che l'essere umano nato dal Big-Bang dell'universo può chiedere. E noi? Che riconoscenza abbiamo?

Festa di apertura dell'Anno Accademico

Sono stati molti i Soci che hanno partecipato, venerdì 7 ottobre, alla Festa di apertura del nuovo Anno Accademico. A dilettare nuovi e vecchi iscritti ci hanno pensato gli i musicisti del Conservatorio Vivaldi con brani di Mozart, Gershwin, Porter e Mancini. Nel prossimo numero, i dettagli della Festa della Matricola, in programma per martedì 18 ottobre, alle ore 16.00 presso il Circolo Culturale Europa "La Casetta" in via Giovanni Bosco, 63.



L'importanza di esserci...
iscriviti all'Unitre!!

Le iscrizioni sono ancora aperte
Ti aspettiamo in segreteria con i seguenti orari:
9,30-11,30

Rispecchiamo le tue esigenze

 **C.A.A.F.**
CONFAGRICOLTURA PENSIONATI SRL

 **ENAP**

Sede	Indirizzo	Telefono	E-mail
Alessandria (C.A.A.F.)	Via Trotti 122	0131.431151	fiscale@confagricolturalessandria.it
Alessandria (ENAPA)	Via Trotti 120	0131.263845	enapa@confagricolturalessandria.it
Acqui Terme	Via Monteverde 34	0144.322243	acqui@confagricolturalessandria.it
Casale M.to	Via Guala 9	0142.452209	casale@confagricolturalessandria.it
Novi Ligure	Via Isola 22	0143.2633	novi@confagricolturalessandria.it
Tortona	Piazza Malaspina 14	0131.861428	tortona@confagricolturalessandria.it

I nostri uffici sono aperti al pubblico dalle 8.30 alle 12.30
www.confagricolturalessandria.it

 **C.A.A.F.**
CONFAGRICOLTURA PENSIONATI SRL

 **ENAP**

www.crabanking.it
**la tua banca
dove sei tu.**
siamo qui per voi.

Vuoi gestire il tuo conto corrente in pochi click, comodamente on line?
Scegli CRA Banking Privati, il nuovo servizio di internet banking
studiato per te, disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Per maggiori informazioni:
AGENZIE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA
www.crabanling.it



CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

CRA è la firma, il sorriso è per voi.